

FROM



WWW.COMUNE.ALASSIO.SV.IT
ALASSIO EX CHIESA ANGLICANA

GALLERIA CARLINA DI TORINO
MOSTRA IN COLLABORAZIONE CON

MOSTRA E CATALOGO A CURA DI NICOLA DAVIDE ANGERAME
DAL 2 AL 30 AGOSTO 2009



ASSESSORE ALLA CULTURA MONICA ZIONI
SINDACO MARCO MELGRATI

ECCA - EX CHIESA ANGLICANA DI ALASSIO
ASSESSORATI TURISMO E CULTURA

BOOFE



ANCHE GRAZIE ALL'INTENSO LAVORO SVOLTO NEGLI ULTIMI ANNI DALL'EX CHIESA ANGLICANA PER CONTO DELL'ASSESSORATO ALLA CULTURA, ALASSIO PUÒ ESSERE ANNOVERATA OGGI TRA LE CITTÀ DELLA RIVIERA DIVENUTA PUNTO DI RIFERIMENTO DELLA CULTURA VISIVA CONTEMPORANEA. GRAZIE ALLE NUMEROSE MOSTRE D'ARTE QUI ORGANIZZATE, SI È REGISTRATO UN FENOMENO DI PROMOZIONE DELLE ENERGIE CREATIVE CAPACE NEGLI ULTIMI ANNI DI FORNIRE UN VOLANO PER L'INDUSTRIA CULTURALE DELLA CITTÀ, CARATTERIZZATA DALL'APERTURA DI NUOVE GALLERIE, DAL POTENZIAMENTO DI QUELLE DI PIÙ LUNGO PERCORSO E CON UNA MOLTIPLICAZIONE DI INIZIATIVE PRIVATE E PUBBLICHE, CHE HANNO COINVOLTO HOTEL E ALTRI LUOGHI NELL'ESPOSIZIONE DI MOSTRE D'ARTE. AL CENTRO DI TUTTO CIÒ, SI PONGONO LE PRODUZIONI DELLA GALLERIA CIVICA ALASSINA. LA MOSTRA DI ALIGHIERO BOETTI, UNO DEI PIÙ IMPORTANTI ARTISTI CONCETTUALI DEL SECONDO NOVECENTO, GIUNGE A CONFERMA DI UN CAMMINO INTRAPRESO DALL'AMMINISTRAZIONE E VOLTO A RENDERE UNO DEI LUOGHI DI MAGGIOR VALORE STORICO-CULTURALE INTENSAMENTE COINVOLTO NELLA PRODUZIONE DI CULTURA CONTEMPORANEA, CON IMPORTANTI RICADUTE PROMOZIONALI VERSO IL PANORAMA CULTURALE NAZIONALE E INTERNAZIONALE.

IL SINDACO ARCH. **MARCO MELGRATI**



NELLA SUA CARRIERA D'ARTISTA, ALIGHIERO BOETTI È STATO INVITATO PER BEN SEI VOLTE ALLA BIENNALE DI VENEZIA, DOVE NEL 1990 LA SUA SALA PERSONALE È STATA PREMIATA, MENTRE NEL 2001 L'ISTITUZIONE GLI HA TRIBUTATO UN IMPORTANTE OMAGGIO POSTUMO. GIÀ QUESTO POTREBBE RENDERE L'IDEA DELLA GRANDEZZA DELL'ARTISTA TORINESE CHE NELLA PROPRIA CARRIERA, VICINA E LONTANA ALLE FORTUNE DELL'ARTE POVERA, HA ESPOSTO NELLE MOSTRE PIÙ PRESTIGIOSE DEL PROPRIO TEMPO, ALCUNE DELLE QUALI HANNO INFLUENZATO LA STORIA DELL'ARTE DEL NOVECENTO, COME 'WHEN ATTITUDES BECOME FORM' NEL 1969, 'IDENTITÉ ITALIENNE' (PARIGI, 1981) O 'THE ITALIAN METAMORPHOSIS 1943-1968' (GUGGENHEIM MUSEUM NEW YORK, 1994). L'OPERA DI ALIGHIERO E BOETTI (COME SI FIRMERÀ A PARTIRE DAL 1972) È SEGNATA DA UN PROFONDO RIGORE CONCETTUALE E DA UNA SENSIBILITÀ ACUMINATA CHE INFLUENZERANNO LE SUCCESSIVE GENERAZIONI DI ARTISTI. QUESTA MOSTRA È VOLTA A RACCONTARE ALCUNI ASPETTI DEL LAVORO DI UN ARTISTA BRILLANTE, CHE HA ELETTO L'AFGHANISTAN A SUA SECONDA PATRIA E ANCHE A PROPRIA "FACTORY". QUI BOETTI HA COLTIVATO IDEE E SPERIMENTATO UN SENSO "ALTRO" DELL'ARTE. QUI HA PRODOTTO, PER INTERPOSTA PERSONA, I SUOI ARAZZI IN CUI A MESSO IN QUADRO FRASI EMBLEMATICHE E LE MAPPE DI UN MONDO CONOSCIUTO E AFFRONTATO A PARTIRE DAI MOTI DEL '68 E DALLE PROBLEMATICHE DEI DECENNI SUCCESSIVI. DA QUI BOETTI È TORNATO ALL'OCCIDENTE CON RINNOVATA SENSIBILITÀ, SAPENDO AVVALERSI DELLE ESPERIENZE MISTICHE DEL SUFISMO COSÌ COME DELLA CONOSCENZA SAPIENZIALE DELLA CABALA, SENZA MAI INCORRERE IN FETICISMI IDEOLOGICI MA SEMPRE MANTENENDO UN APPROCCIO ANALITICO E IRONICO, ANCHE NEI CONFRONTI DELLA SCIENZA E DELLA MATEMATICA. PER QUESTO MOTIVO E PER MOLTI ALTRI, ALASSIO È LIETA DI OSPITARE UNA MOSTRA PERSONALE CHE NON HA LA PRETESA DI ESSERE ESAUSTIVA, MA NUTRE L'INTENZIONE DI INDICARE AL PUBBLICO UN CAMMINO CREATIVO ORIGINALE CHE ANCORA ALIMENTA RIFLESSIONI, NON DIMENTICO CHE L'ARTE È ANCHE FORMA E COLORE, PIACERE E QUALCHE VOLTA, PERCHÉ NO, PERFINO ESTASI. PERTANTO IL MIO RINGRAZIAMENTO VA AI PRESTATORI DELLE OPERE, ALL'ARCHIVIO ALIGHIERO BOETTI E ALLA FONDAZIONE ALIGHIERO BOETTI.

L'ASSESSORE ALLA CULTURA DOTT.SSA **MONICA ZIONI**

ALIGHIERO È BOETTI?

DI NICOLA DAVIDE ANGERAME

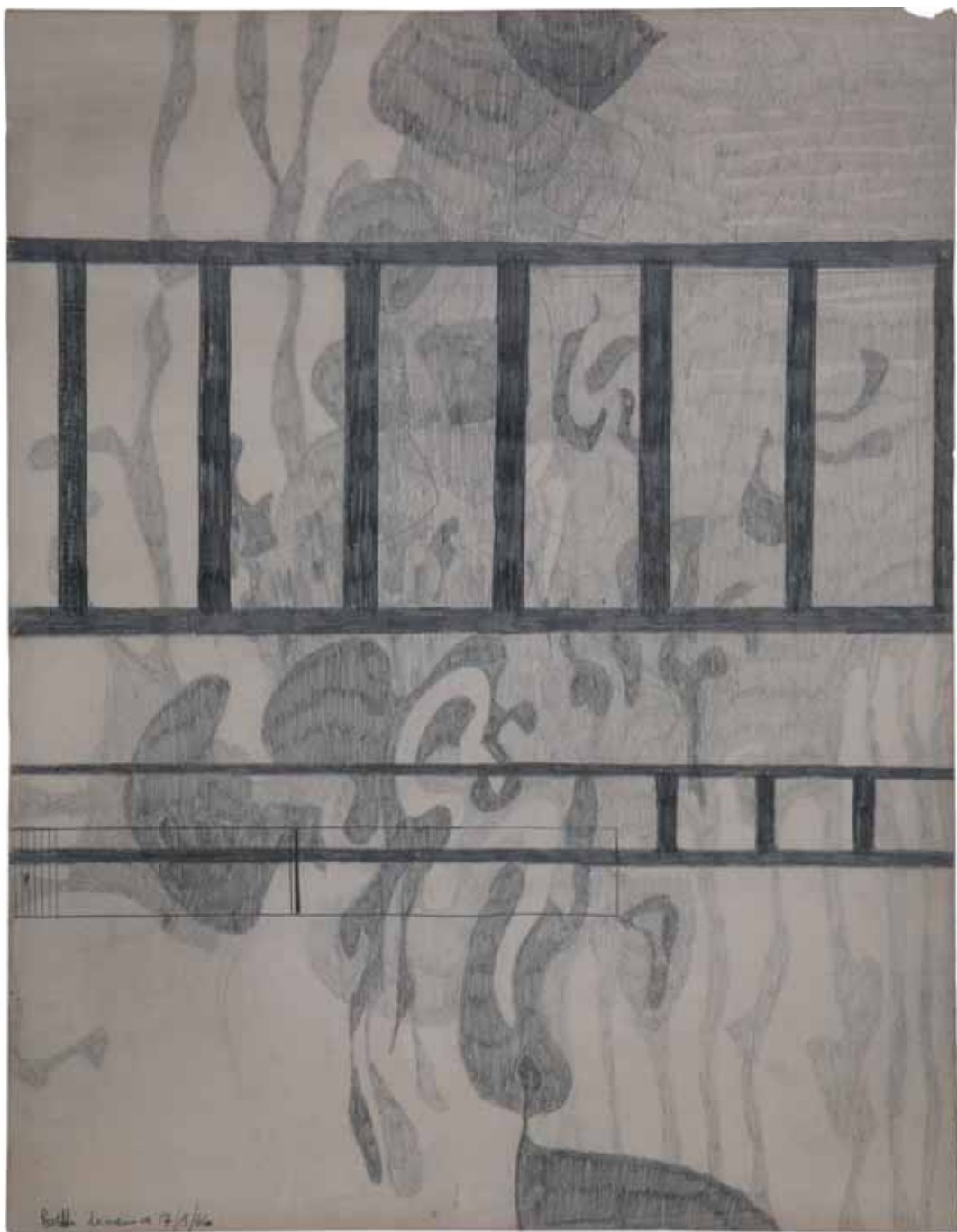
NON HO CONOSCIUTO BOETTI SE NON PER INTERPOSTA PERSONA, ATTRAVERSO LE PAROLE DI COLORO CHE LO HANNO INCONTRATO E CHE LO HANNO RACCONTATO. QUINDI PER ME, COME PER MOLTI ALTRI, ALIGHIERO BOETTI È UN INSIEME DI PAROLE, UN ACCUMULO E UNA QUADRATURA DI LETTERE CHE FANNO CAPO AD UN SENSO, A QUELLE "INFINITE POSSIBILITÀ DI ESISTERE" CHE L'ARTISTA DI TORINO HA VOLUTO INDICARE IN UNO DEI SUOI ARAZZI. NEL CAMPO DI FORZE CHE È STATA LA SERIE DELLE SUE IDEE, BOETTI HA DATO UN POSTO PARTICOLARE ALLE QUADRATURE DI LETTERE CHE FANNO CAPO AD UNO STRUMENTO IN CONTINUA TENSIONE: IL TELAIO. QUESTA MOSTRA INTENDE PROPORRE ALCUNI LAVORI DI UN ARTISTA CHE HA VOLUTO TRADURRE LE IDEE IN VISIONE, I CONCETTI IN FORME, LE INTUIZIONI MOMENTANEE IN OPERE DUREVOLI. PERCHÉ? IL SENSO DEL LAVORO DI UN ARTISTA COME BOETTI NON SI RISPECCHIA IN UN MOTIVO, MA IN UN MODUS OPERANDI, IN UN PROCEDERE PER SCARTI IN CUI LA RAGIONE PRENDE IL SOPRAVVENTO SULL'IMMAGINAZIONE CHE IMMEDIATAMENTE SI RIAPPROPRIA DEL CONTROLLO ED ESCOGITA MOSSE DI MESSA IN SCENA DEL MONDO. COME LE LETTERE CHE GIRANO IL MONDO, COME LE CLASSIFICAZIONI DEI FIUMI, COME LE QUADRATURE DELLE PAROLE. FRASI APODITTICHE, GIOCHI DI SENSO CHE SEMBRANO PRESI DA CRUCIVERBA METAFISICI, ASCIUTTI COME I PIÙ ASTRATTI "PRIMI PRINCIPI" DELLA FILOSOFIA O DELLA SCIENZA. FRASI COLORATE COME ARCOBALENI, AFFERMAZIONE DI UNA GIOIA QUASI INFANTILE SUSCITATA DAL COLORE. CON LA PROPRIA INFANZIA BOETTI HA ANCHE GIOCATO A INDIVIDUARE ALCUNE GER-

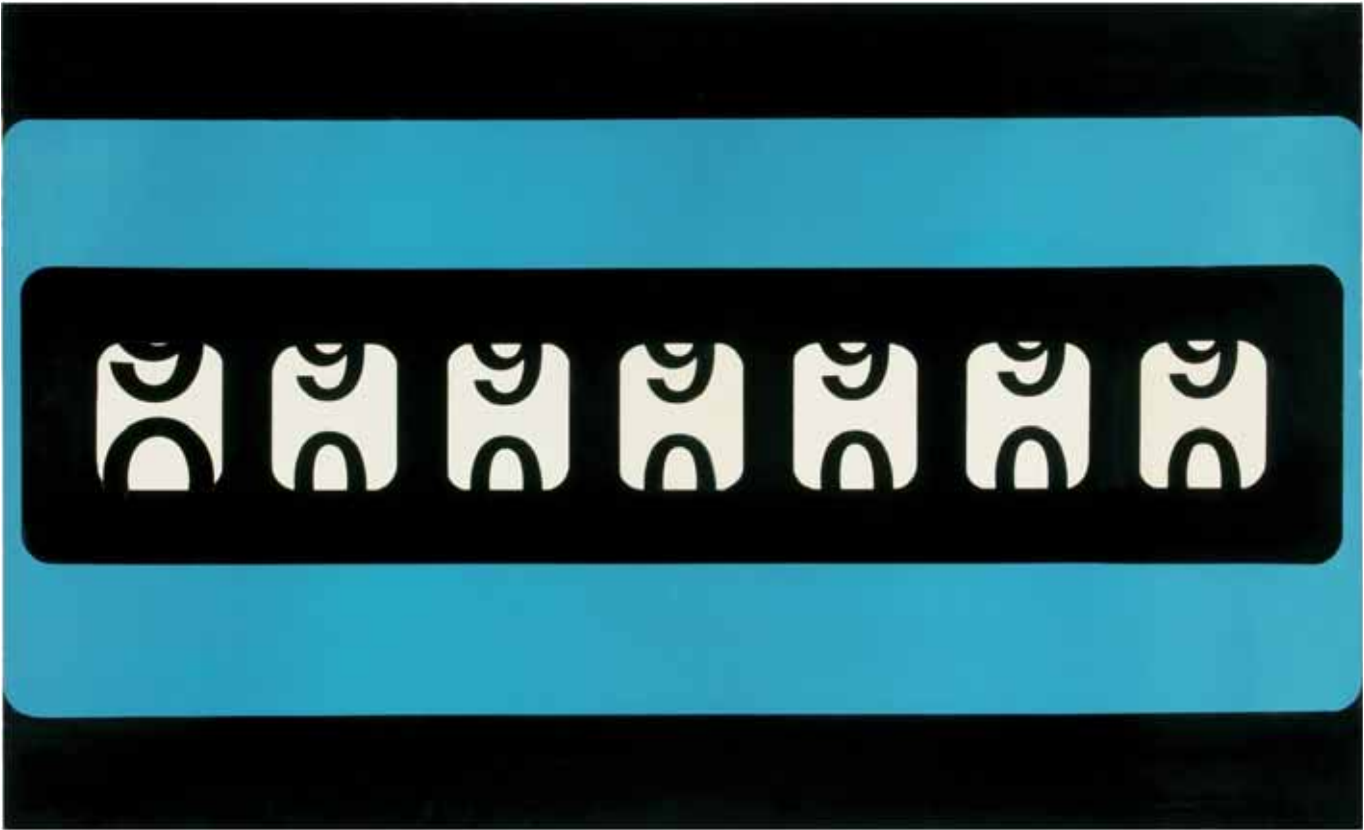
MINAZIONI, NEL LONTANO 1967, QUANDO ELENCO' UNA SERIE DI ATTI ARTISTICI ESEGUITI DA BAMBINO. CURIOSO NOTARE CHE ANCHE AD ALASSIO BOETTI HA CREATO: "UN MUCCHIO DI SABBIA, ALTO CIRCA 30 CM SORSE NEL 1949 (QUANDO HA 9 ANNI NDR) SULLA SPIAGGIA DI ALASSIO DOVE DEL RESTO SCAVAI ANCHE UN GROSSO BUCO, FINO A INCONTRARE L'ACQUA". GESTI DI NORMALE ROUTINE IMMAGINIFICA, OPERAZIONI DI QUOTIDIANA SCOPERTA DEL MONDO CHE ALIGHIERO FA PROPRI CON LEGGEREZZA E TERRIBILE SERIETÀ.

APPROCCIARSI AL LAVORO DI BOETTI È UN'AVVENTURA INTELLETTUALE AFFASCINANTE, POICHÉ L'ARTISTA GIOCA D'AZZARDO SUL TAVOLO DELL'ARTE METTENDO SUL PIATTO IDEE CHE RILANCIANO COSTANTEMENTE LA POSTA IN GIOCO, FINENDO PER TRAMUTARE LA PARTITA IN UNA CONQUISTA LE CUI REGOLE DI PARTENZA SONO RIVOLTE CONTRO SE STESSE, MOSTRANDO IN TAL MODO L'IMPOSSIBILITÀ STESSA DEL GIOCO. PERMUTAZIONI, CLASSIFICAZIONI, AUTORITRATTI, SCRITTURA, NUMERI, DISEGNI, RICAMI. TUTTO HA VALORE SE CONCORRE ALLA MOMENTANEA, E PER QUESTO ETERNA, ILLUMINAZIONE DEL SENSO. BOETTI INVENTA UNA LAMPADA CHE SI ACCENDE SENZA PREAVVISO UNA SOLA VOLTA ALL'ANNO PER UNDICI SECONDI: SEMPLICE E PROFONDA INTUIZIONE DELL'INTUIZIONE. LA TAUTOLOGIA PIACE E DISPIACE AD ALIGHIERO CHE NON SI CONSIDERA BOETTI, CHE SCRIVE SUL MURO UNA DATA CON LE DUE MANI, CHE SUONA UN BANJO CON DUE MANICI E CHE SI DISEGNA MESSO "EN ABIME", SPROFONDATO NELLE RIFLESSIONI IPOTETICAMENTE INFINITE DELL'IDENTICO. COSÌ APPARE NEI RI-

TRATTI CHE DI LUI ESEGUE PAOLO MUSSAT SARTOR, AMICO E COLLEGA DEL BOETTI TORINESE, PRIMA DELLA SUO TRASFERIMENTO A ROMA E POI A KABUL, DOVE ALIGHIERO CONVINSE BOETTI (O FORSE È IL CONTRARIO, O SI TROVARONO D'ACCORDO) A COMPRARE UN HOTEL SULLA STRADA PRINCIPALE DELLO SHOPPING CITTADINO: ONE HOTEL È LA CAPITALE PRIVATA DI UNA PATRIA ELETTA, L'AFGHANISTAN LIBERO E INDIPENDENTE, LÀ DOVE L'ARTISTA SCOPRE IL VALORE DELL'ICONOCLASTIA, UN GIORNO PER CASO IN UN VIAGGIO ALLE SOGLIE DELLA CIVILTÀ. PER LUI SI TRATTA DI UNA IGIENE CHE CONFERMA UN SENTIMENTO. LE IMMAGINI HANNO INVASO L'OCCIDENTE E LO HANNO SATURATO. PER RISCOPRIRE IL VALORE OCCORRE RIVOLGERSI A CHI VIVE SENZA IMMAGINI, A QUELLA CULTURA ANCESTRALE E SAPIENTE CHE FILA ARABESCHI. BOETTI SI RIVOLGE AD ESSA, A QUELLA TERRA CHE HA OSPITATO NEL SETTECENTO UN SUO AVO, GIOVANNI BATTISTA BOETTI, ERESIARCA DOMENICANO MORTO IN UNA PRIGIONE SUL MAR BIANCO PER AVER GUIDATO QUINDICIMILA UOMINI IN RIVOLTA CONTRO IL GOVERNATORATO RUSSO DEL PRINCIPE POTESKIN. BOETTI COMPONE LE LETTERE COME NUMERI (E SPESSO TRATTA I NUMERI COME LETTERE DI UN ALFABETO CABALISTICO) USANDO PER INSEGUIRE LA CONSISTENZA DELLE REGOLE DEL GIOCO, DEL MODO DI ESSERE DEL MONDO. COSÌ UNO SHOWMAN, ARTISTA GENIALE CHE FREQUENTA LE FESTE ROMANE (IN COMPAGNIA DI PRINCIPI E BELLE DONNE) DIVENTA SCIAMANO E POI SUFI, IN UNA TERRA CHE LO CHIAMA A SÉ E DI CUI GLI ARAZZI SONO LA TESTIMONIANZA CRUCIALE. SCIAMANO GRAZIE A QUEL SUO IN-

CESSANTE "CORRERE E INCORRE" NE "LE INFINITE POSSIBILITÀ DI ESISTENZA", COMBATTUTO TRA "LA FORZA DEL CENTRO" E QUELLO STRANIANTE "AVERE FAME DI VENTO" CHE NON LO ABBANDONARONO MAI. BOETTI.





2

A
L
I
G
H
T
E
R
O

B
O
E
T
T
I

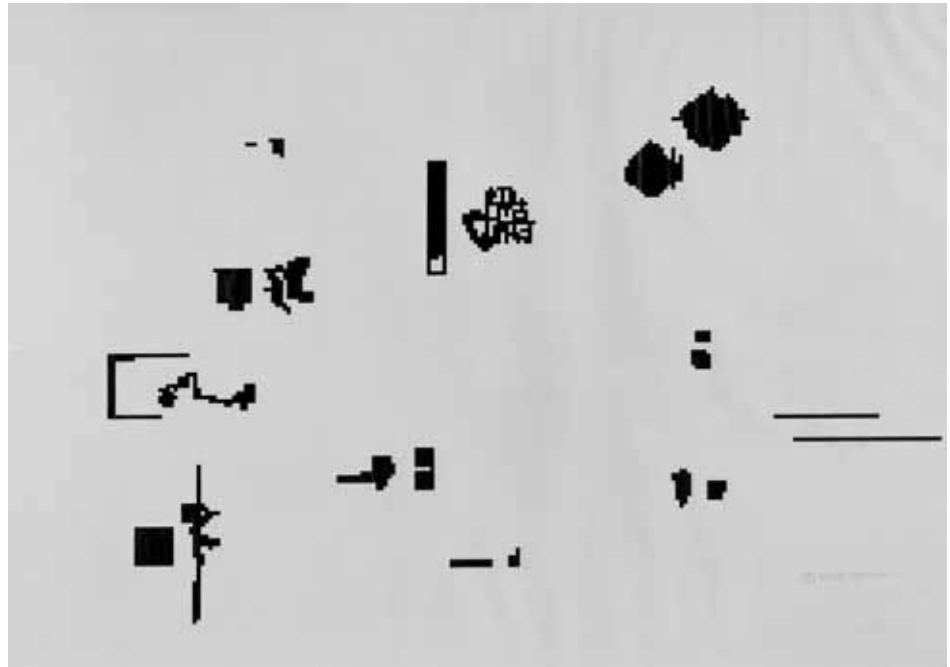
sketch a ball of wire for a lamp



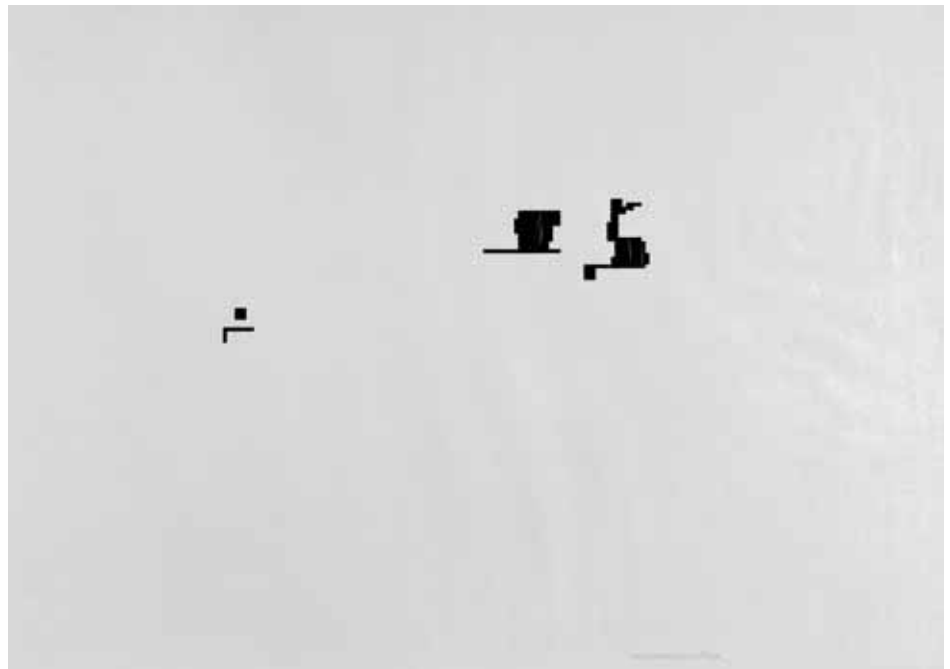
A
L
I
G
H
I
E
R
O

B
O
E
T
I

8



4



5

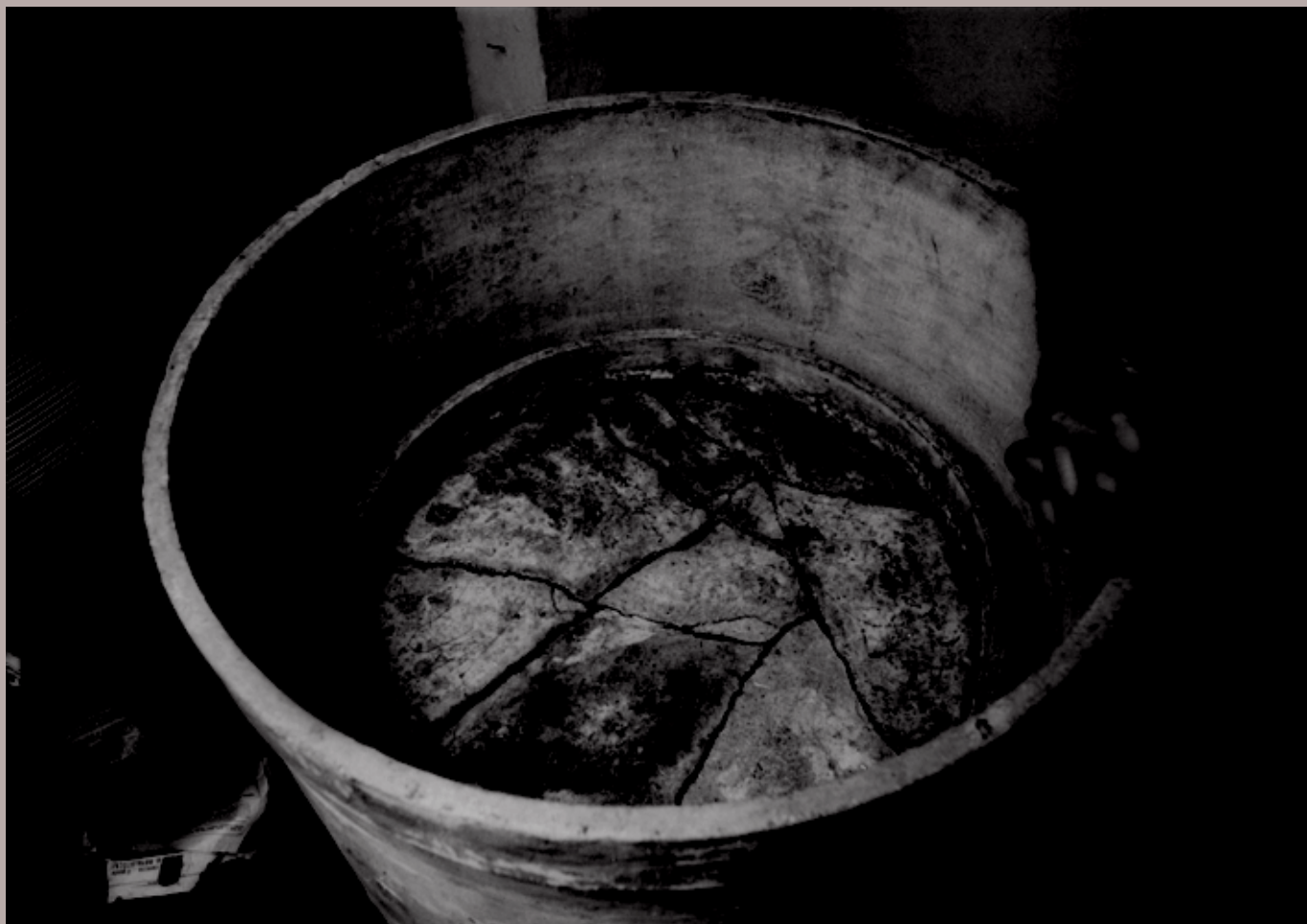
A
L
I
G
H
I
E
R
O
B
O
E
T
T
I

10





MANIFESTO
1967
STAMPA SU CARTA SCHEDOGRAFICA
IN 7 VARIANTI DI COLORE
EDIZIONE IN 800 ESEMPLARI
CM. 70 X 100



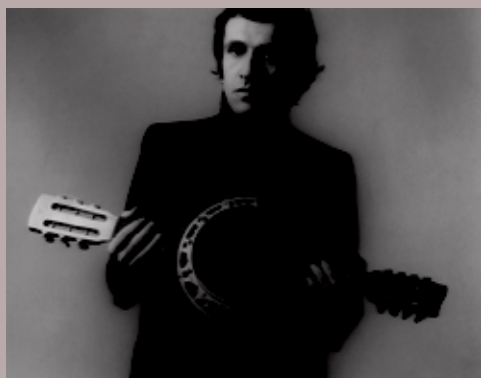
PACK, 1968
ETERNIT E CEMENTO
CM. 120 X 50 Ø
OPERA DISTRUTTA



NIENTE
DA VEDERE
NIENTE
DA NASCONDERE
1969

"BOETTI"
· 1969 ·

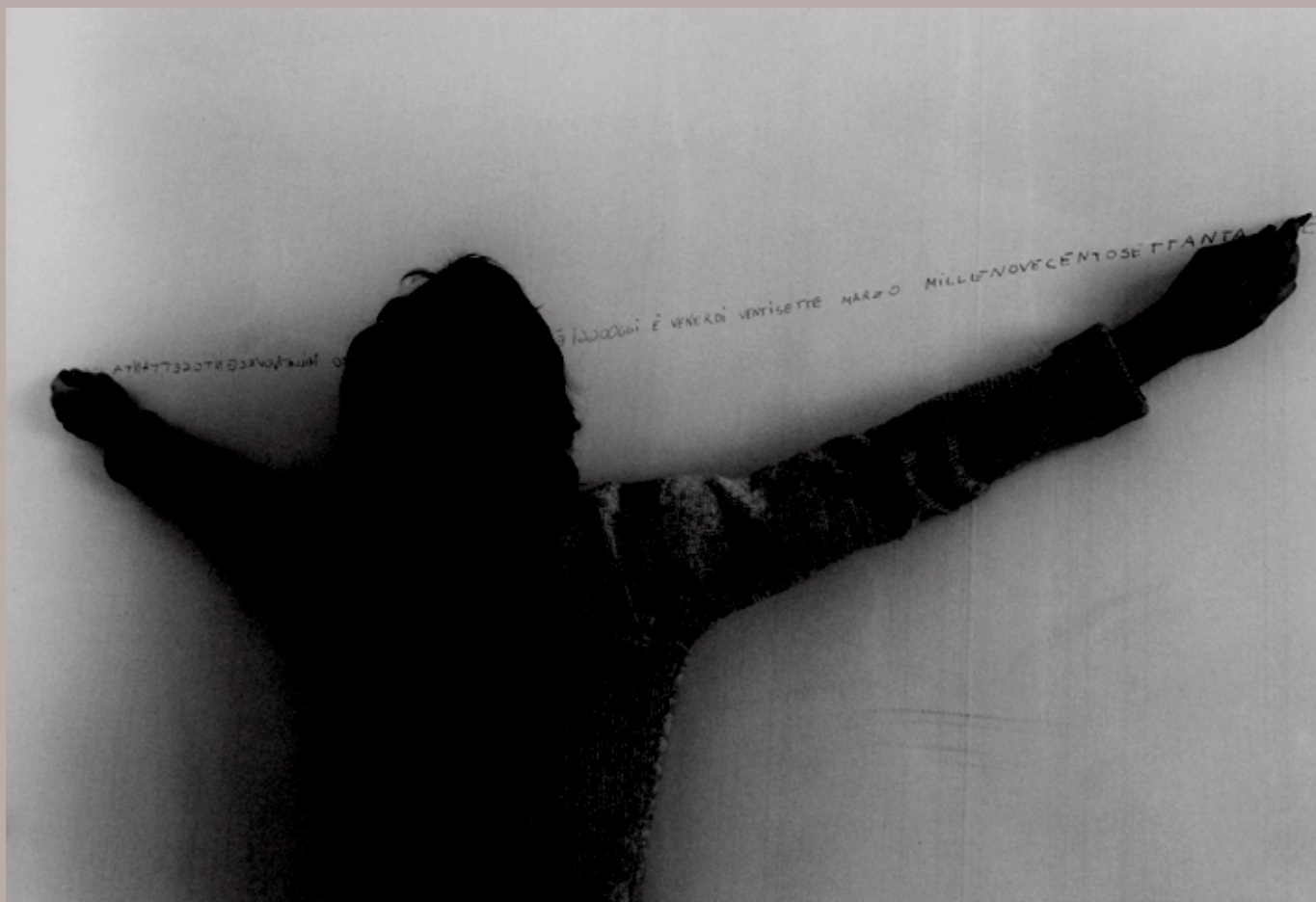
FERRO E VETRO
CM. 300 X 400.



STRUMENTO MUSICALE, 1972-1975
COLLAGE E STAMPA FOTOGRAFICA SU CARTA
CM. 55 X 45.



SENZA TITOLO (SAN BERNARDINO), 1978
COLLAGE, STAMPA FOTOGRAFICA E TECNICA MISTA SU CARTA, CM. 70 X 100.



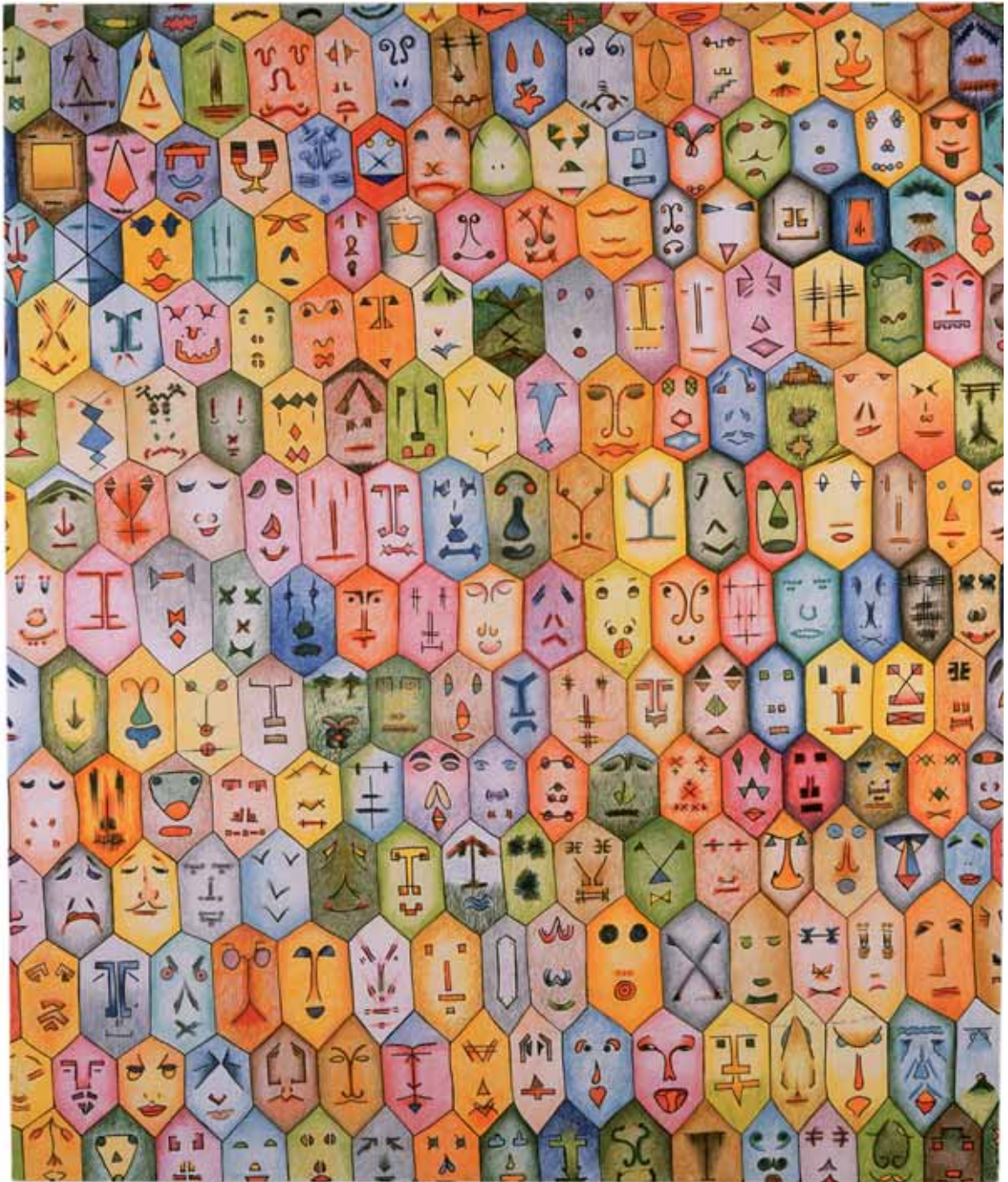
OGGI È VENERDÌ VENTISETTE MARZO MILLENOVECENTOSETTANTA, 1970, SCRITTURA SIMULTANEA A DUE MANI SU PARETE; AZIONE.

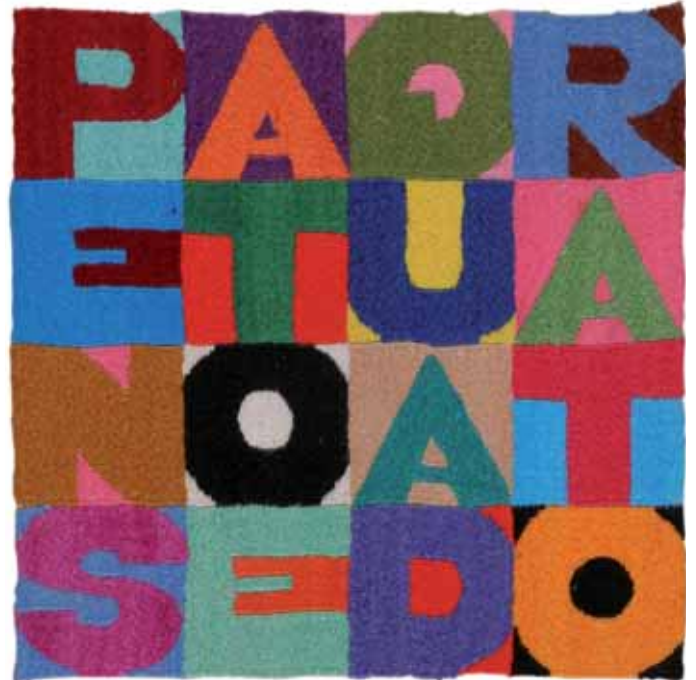
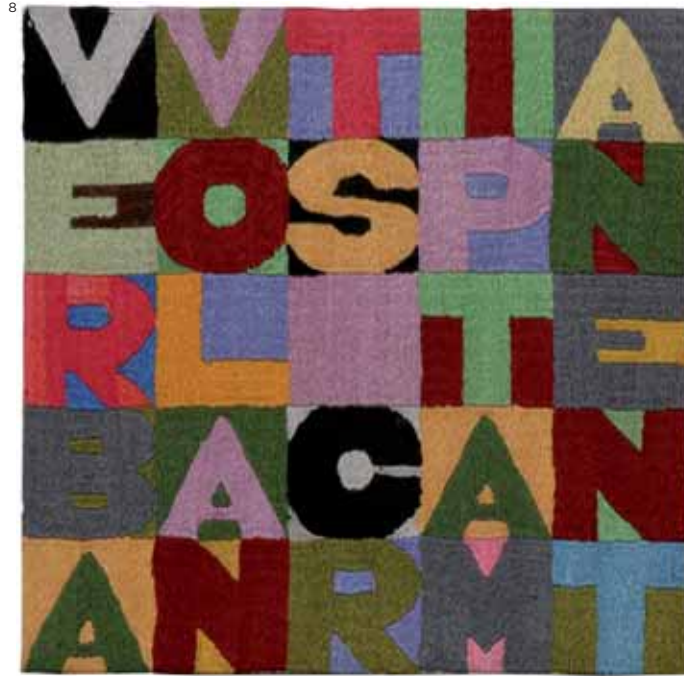


"BOETTI E
ANSELMO"
· 1970 ·

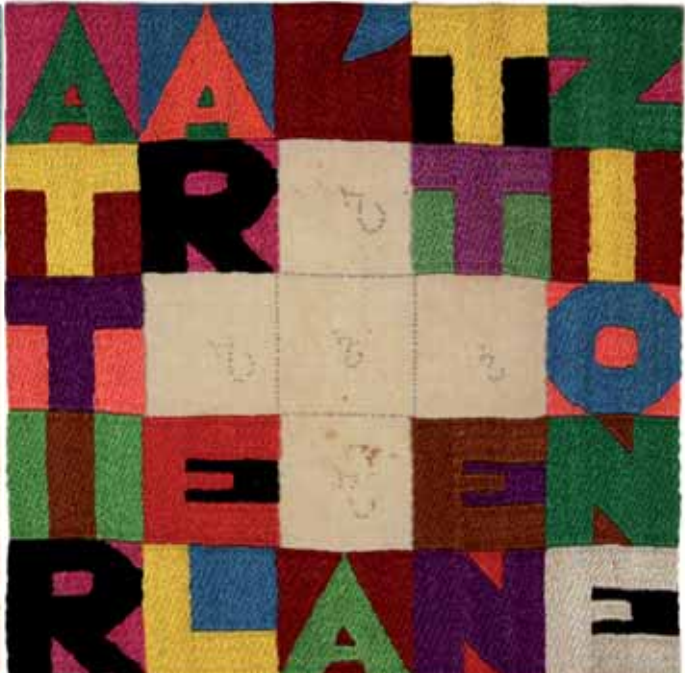


"BOETTI"
· 1978 ·

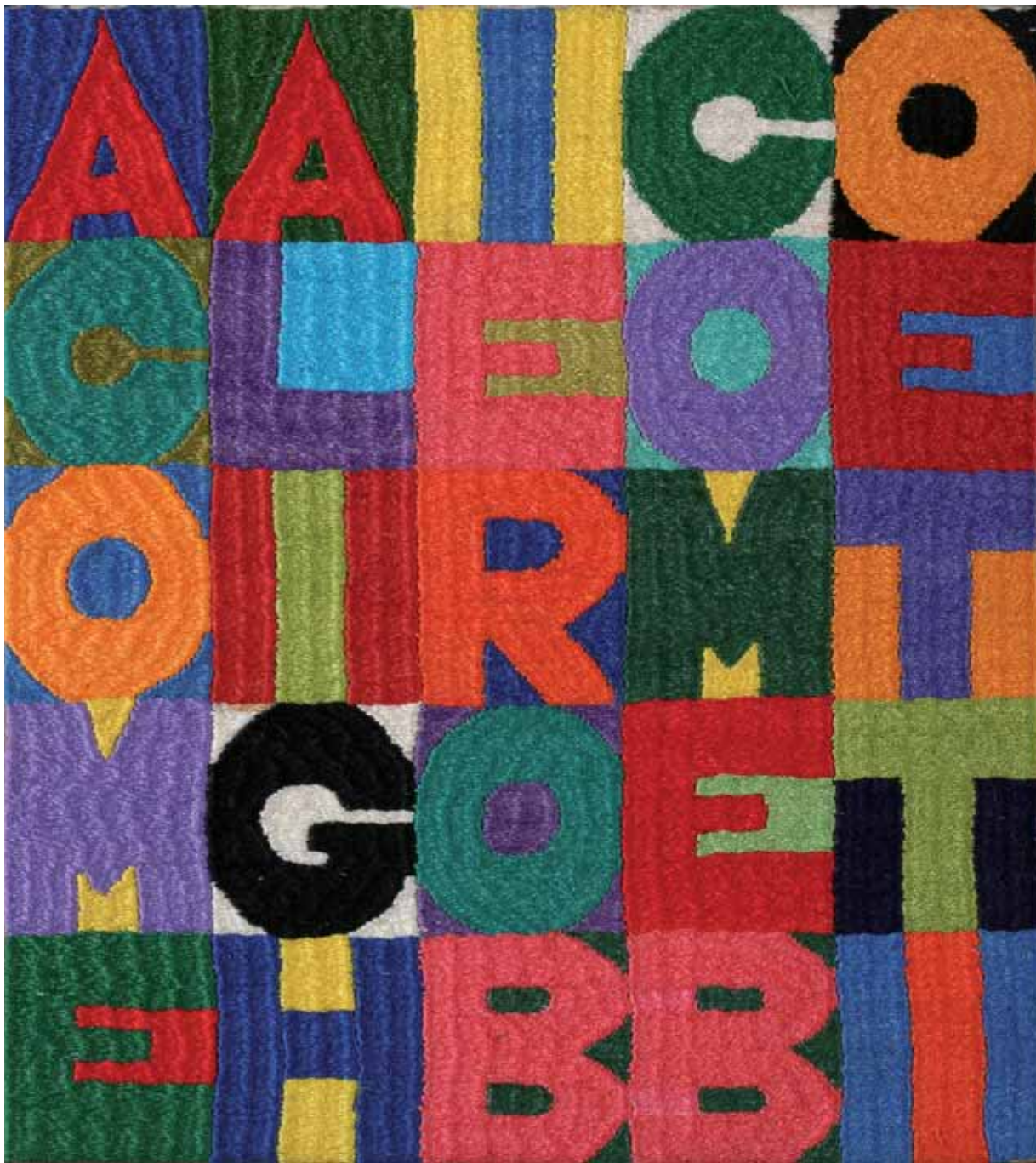


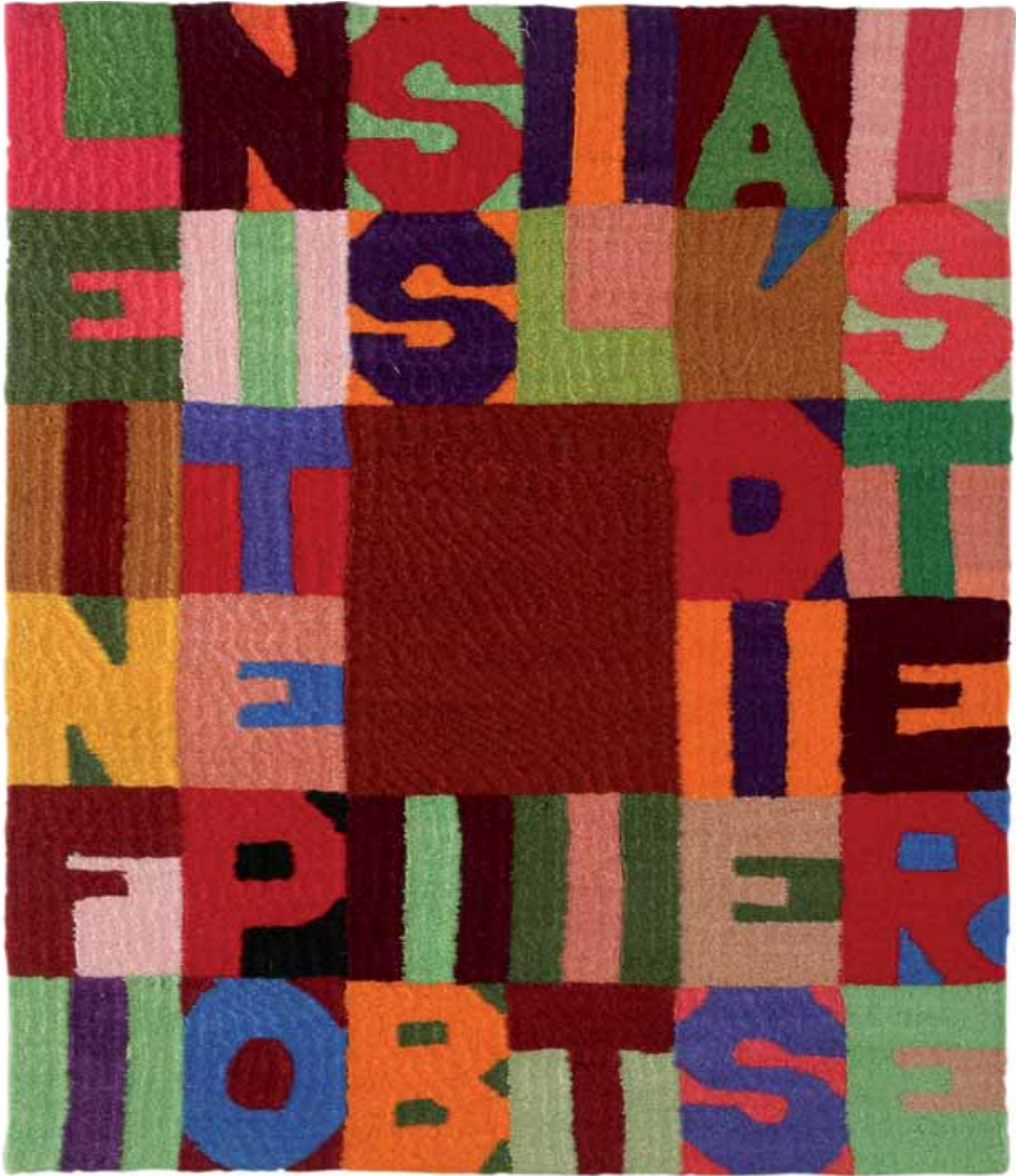


A
L
I
G
H
I
E
R
O
B
O
E
T
T
I



A
L
I
G
H
I
E
R
O
B
O
E
T
T
I



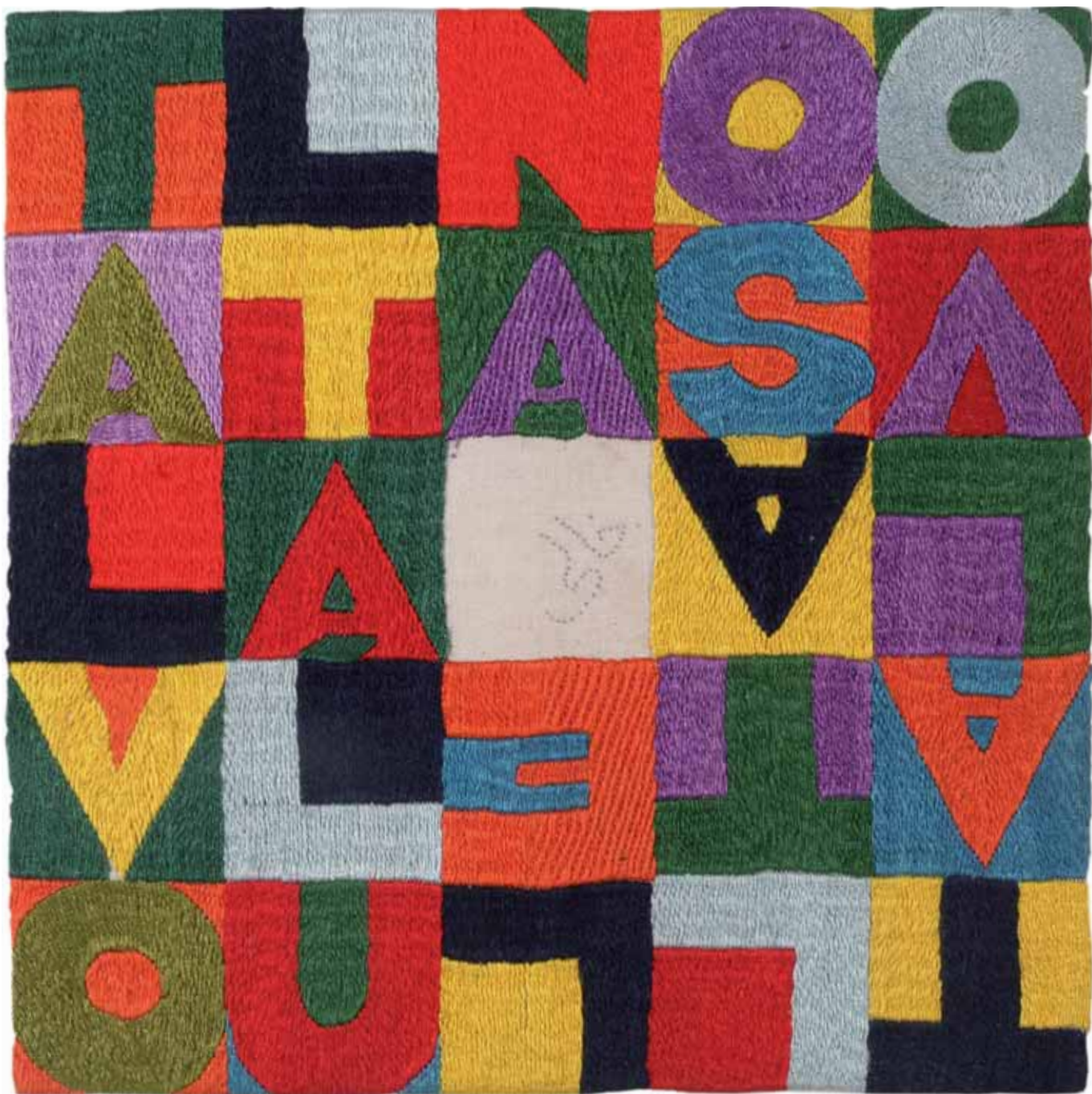


A
L
I
G
H
I
E
R
O

B
O
E
T
T
I

A
L
I
G
H
I
E
R
O
B
O
E
T
T
I

20





A
L
I
G
H
I
E
R
O
B
O
E
T
T
I



A
L
I
G
H
I
E
R
O
B
O
E
T
I



ALIGHIERO BOETTI

NEL 1972 ALIGHIERO BOETTI (TORINO 1940 - ROMA 1994) COMINCIÒ A FIRMARSI "ALIGHIERO E BOETTI". ERA QUESTO IL PUNTO DI ARRIVO DI UNA RIFLESSIONE SULLO SDOPPIAMENTO FRA REALTÀ E LINGUAGGIO INIZIATA NEGLI ANNI SESSANTA. TRASFERITOSI DA TORINO A ROMA, L'ARTISTA DIVENIVA PIONIERE E PROTAGONISTA DELL'ARTE CONCETTUALE IN ITALIA, GRAZIE ANCHE AI SUOI INTERESSI PER LA FILOSOFIA, LA MATEMATICA E L'ALCHIMIA. DOPO UNA PARTENZA "FREDDA" VICINA AL MINIMALISMO AMERICANO (CATASTE DI TUBI E DI LASTRE DI ETERNIT, VETRATE) BOETTI PASSAVA A SOLUZIONI FIGURATIVE IMPRONTATE AD UN GUSTO IRONICO DI GIOIOSA ELEGANZA CROMATICA. CON LE SUE INVENZIONI DI SISTEMI ICONICI ELEMENTARI È DIVENTATO L'ARTISTA DI NEOAVANGUARDIA PIÙ GRADITO ANCHE AL GRANDE PUBBLICO: DISEGNI A BIRO DI RIPETUTO TRATTEGGIO, COMBINAZIONI DI LETTERE DELL'ALFABETO SU SCACCHIERE, VIRGOLE SU FONDALI BLU COME UNA NUOVA COSMOLOGIA, MASCHERINE MOLTIPLICATE. LE SUE OPERE PRESUPPONGONO ANCHE UNO SDOPPIAMENTO FRA L'IDEA E L'ESECUZIONE AFFIDATA A TERZI. SINTESI BRILLANTE FRA QUESTE PROCEDURE E L'AMORE PER LA CULTURA MEDIOASIATICA, SONO LE MAPPE: GRANDI ARAZZI O TAPPETI TESSUTI IN AFGANISTAN CHE RIPRODUCONO LE NAZIONI DEL MONDO INDIVIDUATE CIASCUNA CON IL DISEGNO DELLA RELATIVA BANDIERA.



ELENCO DELLE OPERE

- 1 - SENZA TITOLO, 1964, MATITA SU CARTA, CM. 62,5 X 48,5
- 2 - CONTATORE, 1967, SERIGRAFIA SU CARTONCINO E ADESIVO, EDIZIONE IN 123 ESEMPLARI, CM. 44,5 X 62,5
- 3 - MINIMO E MASSIMO, 1974, COLLAGE E FROTTAGE A MATITA SU CARTA, EDIZ. 43/49, 2 ELEMENTI, CM. 50 X 35 CAD.
- 4 - UNDICI DIFFERENZE DI UNDICI, 1974, INCHIOSTRO SU CARTA QUADRETTATA, CM. 70 X 100
- 5 - DUEDIFFERENZEDUE, 1975, INCHIOSTRO SU CARTA QUADRETTATA, CM. 70 X 100
- 6 - FACCINE, 1979, STAMPA IN OFFSET, TECNICA MISTA SU CARTA, CM. 80 X 68
- 7 - CORRERE INCORRERE, 1978 CA., RICAMO, CM. 64 X 65,5
- 8 - VERBA VOLANT SCRIPTA MANENT, 1984, RICAMO, CM. 23,5 X 23,5
- 9 - PENSATO E QUADRATO, 1987, RICAMO, CM. 16,8 X 16,8
- 10 - ATTIRARE L'ATTENZIONE, 1988, RICAMO, CM. 21,5 X 21,5
- 11 - ATTIRARE L'ATTENZIONE, 1988, RICAMO, CM. 20,8 X 21,6
- 12 - ATTIRARE L'ATTENZIONE, 1988, RICAMO, CM. 21,3 X 23,2
- 13 - ATTIRARE L'ATTENZIONE, 1988, RICAMO, CM. 22 X 22,3
- 14 - A COME ALIGHIERO B COME BOETTI, 1988, RICAMO, CM. 23 X 21
- 15 - LE INFINITE POSSIBILITÀ DI ESISTERE, 1988, CM. 28, 5 X 24,5
- 16 - TALVOLTA SOLE TALVOLTA LUNA, 1988, RICAMO, CM. 22 X 21
- 17 - LA FORZA DEL CENTRO, 1990, RICAMO, CM. 21,3 X 23,2
- 18 - LA FORZA DEL CENTRO, 1990, RICAMO, CM. 21,3 X 23,2
- 19 - LA FORZA DEL CENTRO, 1990, RICAMO, CM. 21,3 X 23,2
- 20 - LA FORZA DEL CENTRO, 1990, RICAMO, CM. 21,8 X 24,5
- 21 - PER FILO E PER SEGNO, 1992, RICAMO, CM. 17,5 X 17,5
- 22 - SEGNO E DISEGNO, 1988, RICAMO, CM. 20 X 30
- 23 - TUTTI I PESCI VENNERO A GALLA, 1994, RICAMO, CM. 22 X 21
- 24 - DIMENTICARE IL TEMPO PASSATO, 1994, RICAMO, CM. 22 X 22

UN RINGRAZIAMENTO SPECIALE
ALL'ARCHIVIO ALIGHIERO BOETTI E A PAOLO MUSSAT SARTOR

©
S
T
A
M
P
A
T
O

N
E
L

M
E
S
E

D
I

L
U
G
L
I
O

2
0
0
9

P
R
E
S
S
O

L
A

L
I
T
O
G
R
A
F
I
A

B
A
C
C
H
E
T
T
A

I
N

A
L
B
E
N
G
A